



Presentato il quinto Report Italiano sul Crowdfunding realizzato dall'omonimo Osservatorio della School of Management del Politecnico di Milano

Crowdfunding, è ancora record: raccolti 908 milioni di euro, 391 soltanto negli ultimi 12 mesi. E il real estate triplica

Prosegue la scalata sia dell'equity crowdfunding sia del lending, che si confermano un'interessante fonte di liquidità immediata nell'era Covid e quasi raddoppiano per il secondo anno consecutivo: un tasso di crescita in linea con il resto d'Europa e tuttavia non sufficiente a colmare il gap sui volumi. Giudici: "Come avevamo previsto c'è stato un exploit nel real estate: 10 piattaforme attive e progetti finanziati per quasi 49 milioni di euro"

Milano, 21 luglio 2020 - Ancora risultati record per il crowdfunding in Italia, che continua a raddoppiare anno su anno: al 30 giugno, infatti, i fondi erogati in totale ammontavano a 908 milioni di euro contro i 517 di un anno fa. L'equity crowdfunding è arrivato a 159 milioni (erano 82 a giugno 2019 e già avevano moltiplicato per due il risultato del 2018), mentre il lending ha raggiunto quota 749 (410 relativi a prestiti a persone fisiche e 339 a imprese) contro i 435 del 2019, a loro volta il doppio del 2018. Gli ultimi 12 mesi da soli hanno contribuito con la cifra record di 390,8 milioni di euro, 76,6 raccolti nell'equity (erano 49 l'anno precedente) e 314,2 nel lending (207), con un tasso di crescita relativo che non fa sfigurare l'Italia rispetto ad altri Stati europei, anche se il gap sui volumi si mantiene significativo. Va inoltre segnalata la sensibile crescita nel real estate: i portali di equity specializzati hanno erogato negli ultimi 12 mesi risorse per 19,5 milioni di euro, quelli di lending per 29,2 (48,7 milioni in totale), quasi triplicando rispetto al periodo precedente.

Sono le principali evidenze emerse dal quinto Report italiano sul Crowdfunding realizzato dall'Osservatorio omonimo della School of Management del Politecnico di Milano, presentato questa mattina. L'Osservatorio sul Crowdfunding studia quel sottoinsieme del crowdfunding che permette a persone fisiche, ma anche investitori istituzionali e professionali, di aderire direttamente attraverso una piattaforma Internet abilitante a un appello per raccogliere risorse destinate a un progetto imprenditoriale, concedendo un prestito (lending-based model) oppure sottoscrivendo quote del capitale di rischio della società (equity-based model). "Il crowdfunding continua a crescere in Italia - è il commento di Giancarlo Giudici, Direttore Scientifico dell'Osservatorio - e si rivela come una fonte interessante di liquidità immediata nell'era del Covid19".

L'equity crowdfunding

Gli ultimi mesi hanno portato alcune interessanti novità regolamentari per l'equity crowdfunding, in particolare la possibilità per i portali autorizzati di collocare titoli di debito, seppure con alcune limitazioni, e di offrire delle 'vetrine' per la compravendita delle azioni sottoscritte.

Al 30 giugno 2020 risultavano autorizzati in Italia 42 portali, 7 in più dell'anno scorso, ma molti non si erano ancora attivati. Le campagne di raccolta sono state finora complessivamente 595, 193 solo negli ultimi 12 mesi (contro le 170 dell'anno precedente), organizzate da 547 imprese (alcune hanno gestito più di un round). Il tasso di successo continua a mantenersi elevato: 75% nei primi 6 mesi del 2020, quando la media generale dell'intero campione dal 2014 è 72,7%.

Il valore medio del target di raccolta per i progetti non immobiliari è 192.481 euro (mediamente viene offerto in cambio il 10,4% del capitale, valore mediano 5,9%), 804.914 quello per gli immobiliari; si conferma la prassi di offrire titoli senza diritto di voto sotto una certa soglia di investimento (e votanti sopra la soglia). Le piattaforme che hanno finalizzato e raccolto più capitale si susseguono sempre nello stesso ordine: la prima è ancora Mamacrowd (al 30 giugno sfiorava i 34 milioni di euro, 12 in più rispetto a giugno 2019) seguita da Crowdfundme (quasi 29 milioni, cioè il doppio dello scorso anno, e con il maggior numero di campagne pubblicate) e Walliance (21,7 milioni, oltre 10 in più sul dato precedente). Se si considera solo l'ultimo anno, però, al primo posto c'è Crowdfundme (13,78 milioni) seguita da Backtwork24 (13,55 milioni grazie alla campagna monster di Fin-novia che ne ha raccolti da sola 7,6). In media ogni campagna riceve il sostegno di 96,2 investitori.

Fra le emittenti guadagnano spazio le PMI tradizionali, ma il mercato è ancora dominato dalle startup innovative (58% dei casi nell'ultimo anno, cui si aggiunge il 13% delle PMI innovative), ubicate in Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna, che operano nei servizi di informazione e comunicazione. Gli obiettivi principali correlati alla raccolta di capitale sono investire nel marketing e nel brand (49%) e nello sviluppo della

piattaforma ICT (30%), ma si registra un 16% di casi che non forniscono indicazioni valide sugli obiettivi specifici della campagna. La valutazione pre-money mediana si aggira intorno a 1,6 milioni di euro.

L'importo medio investito dai sottoscrittori è di 3.222 euro per le persone fisiche e 20.000 per le persone giuridiche ed è sensibilmente aumentato negli ultimi 12 mesi rispetto al passato. Gli investitori continuano ad essere soprattutto maschi, 45 anni l'età media. Dopo la campagna di raccolta, alcune aziende riescono a crescere in termini di fatturato e marginalità, ma altre rimangono al palo. Poche diventano profittevoli nell'immediato, pochissime riescono a superare i target previsti nel business plan. Nell'ultimo anno si sono registrate nuove exit, attraverso rimborsi di capitale, IPO o acquisizioni, ma anche ulteriori write-off, oltre a vari secondi (e terzi) round di raccolta. L'Italian Equity Crowdfunding Index ideato dall'Osservatorio ha dunque calcolato al 30 giugno un apprezzamento complessivo del valore di portafoglio investito pari al 10,41% (era il 9,43% un anno fa).

Il lending crowdfunding

Per quanto riguarda il lending, al 30 giugno 2020 risultavano attive in Italia, come lo scorso anno, 6 piattaforme destinate a finanziare persone fisiche (consumer) e 11 dedicate alle imprese (business), di cui ben 6 (il doppio rispetto al 2019) specializzate nel real estate. Alcune piattaforme prevedono fondi di protezione per ripagare eventuali prestiti in sofferenza, altre fanno leva unicamente sulla garanzia pubblica del Fondo statale per le PMI. Nel prestito ai privati, mantiene la leadership Younited Credit con 327 milioni di euro erogati (110 negli ultimi 12 mesi), anche se non raccoglie dai piccoli risparmiatori di Internet, mentre Smartika è quella con più prestatori attivi e Soisy ha il primato del maggior numero di prestiti concessi. La raccolta totale del mercato è stata di 409,8 milioni di euro, di cui 134,6 nell'ultimo anno (+10%). Nel prestito alle imprese, Credimi Futuro, Borsadelcredito.it e October occupano il podio: il volume complessivo cumulato è di 339,2 milioni di euro, 179,6 aggiunti nell'ultimo anno (+113% sul flusso precedente).

Il real estate crowdfunding

Come previsto dall'Osservatorio, l'industria del real estate crowdfunding negli ultimi 12 mesi ha continuato ad essere particolarmente vivace in Italia. Se un anno fa si contavano solo 6 piattaforme dedicate attive (e 2 nel 2018), oggi sono ben 10. I progetti finanziati nell'ultimo anno hanno raccolto 48,7 milioni di euro (+185% rispetto al periodo precedente), 19,5 dalle piattaforme equity e 29,2 dai portali lending.

Informazioni per la stampa:

Stefania Vicentini
email: sv@dicomunicazione.it
mobile: +39 335 5613180
www.dicomunicazione.it